I NODI DI PALAZZO VECCHIO

**'GARANZIA PER LA TOSCANA E I TOSCANI'**
«QUESTO TAR È UNA GARANZIA GRAZIE A MAGISTRATI IMPARZIALI, DILIGENTI, COMPETENTI E CHE NON SI NASCONDONO DIETRO AI CARICHI DI LAVORO»

# «Collaborare? Seguiamo la legge» Il presidente del Tar attacca Nardella

## *Il giudice Pozzi al sindaco: «Ognuno rientri nei propri ranghi»*

**LA PREMESSA** del presidente del Tar Toscana Armando Pozzi, è conciliante. «Il mio vuole essere un messaggio di tranquillità. Un invito alla ragionevolezza». Ma la ferita inferta dagli strali lanciati contro il 'suo' tribunale amministrativo dopo le due sentenze sull'ordinanza del sindaco Nardella sugli orari di apertura delle sale giochi, e sull'allungamento della pista del Vespucci, è aperta. Si è verificato un corto circuito istituzionale, con dichiarazioni per nulla velate dal politichese, o da un linguaggio di circostanza. Sulla querelle sale gioco e videolottery, erbe gramigne di un dramma crescente (il gioco d'azzardo patologico) dice Pozzi: «Leggo sul giornale un titolo: 'Nardella: ma il Tar collabora o è contro? Rispondo io: nessun giudice collabora o è contro, o a favore di qualcuno. Decide attraverso il processo chi ha torto o ragione, secondo legge e regole tecniche. Non secondo sentimenti di favore...».

Para poi un'altra stoccata subita: «Dire che il Tar propende per l'interesse privato rispetto a quello pubblico, è inesatto. Peraltro la ludopatia è tema che mi vede sensibilissimo come uomo. E a Trento affrontai le prime cause sulla dislocazione delle slot machine. Il sindaco sa che in materia di ludopatia, sulla dislocazione delle slot, ha avuto piena vittoria riguardo alle aree sensibili. Sono quindi parole che lasciano interdetti i cittadini che già hanno poca fiducia nelle Istituzioni. Significa che Istituzioni si mettono a sparare contro altre Istituzioni. Invece non si deve gettare discredito, a meno che certuni non lo meritino. Per altri motivi però. Motivi non giurisdizionali: per esempio un giudice nominato dal potere esecutivo e non per concorso; o perché non va a lavorare, o viceversa ha anche un altro lavoro. Per cui rinnovo l'invito alla politica, alle Istituzioni, alla classe dirigente, quasi una preghiera: rientrate tutti nei ranghi, ognuno faccia bene il proprio mestiere, senza innescare polemiche immotivate». L'annullamento da parte della IIa sezione del Tar delle norme restrittive del Comune sulle sale gioco è arrivata dopo impugnazione da parte di alcuni esercenti dell'ordinanza del primo cittadino. Il giro di vite dell'amministrazione prevedeva il dimezzamento dell'orario di apertura da 12 a 6 ore, divieto di apertura, oltre che vicino a presidi ospedalieri, scuole e centri sportivi anche a centri anziani, mense e altre strutture. Nell'ordinanza emessa da Palazzo Vecchio il tribunale ha ravvisato «vizi tipici delle amministrazioni»: scarse motivazioni e istruttoria con studi generici. Contraddizioni. E «l'unilateralità» del provvedimento: si considera cioè solo il problema ludopatia, ma non gli interessi contrapposti. Spiega Pozzi: Si dice 'vogliamo tutelare i più giovani'. D'accordo, ma nello stesso atto si legge che la zona da proteggere è popolata soprattutto da 40enni. Dovevano scrivere: giovani, meno giovani, pensionati. Poi bisogna considerare gli interessi contrapposti. Si dà un'autorizzazione per poi in pratica chiudere un'attività lecita...Come fa lo Stato a essere allo stesso tempo biscazziere e operatore sanitario?».

**LA PRECISAZIONE**
**«Il giudice decide sempre valutando torto e ragione Non con sentimenti di favore»**

**CONCLUDE** su questo fronte Pozzi: «L'eccesso di potere evidenziato nel procedimento non è un'offesa. E' un vizio di legittimità. Se poi si vuole enfatizzare la situazione per captare l'attenzione dell'elettorato, non si esce da questa empasse. Noi lavoriamo nell'interesse dei cittadini; e se i politici vogliono abolire il Tar, cambino la Costituzione. I cittadini si beccheranno il provvedimento di turno».

**giovanni spano**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Sistema democratico

**«Siamo in un sistema democratico. L'hanno inventato Platone e Montesquieu. Non io»**

DOMENICA 19 MARZO 2017

PALAZZO VECCHIO (RI)BOCCIATO

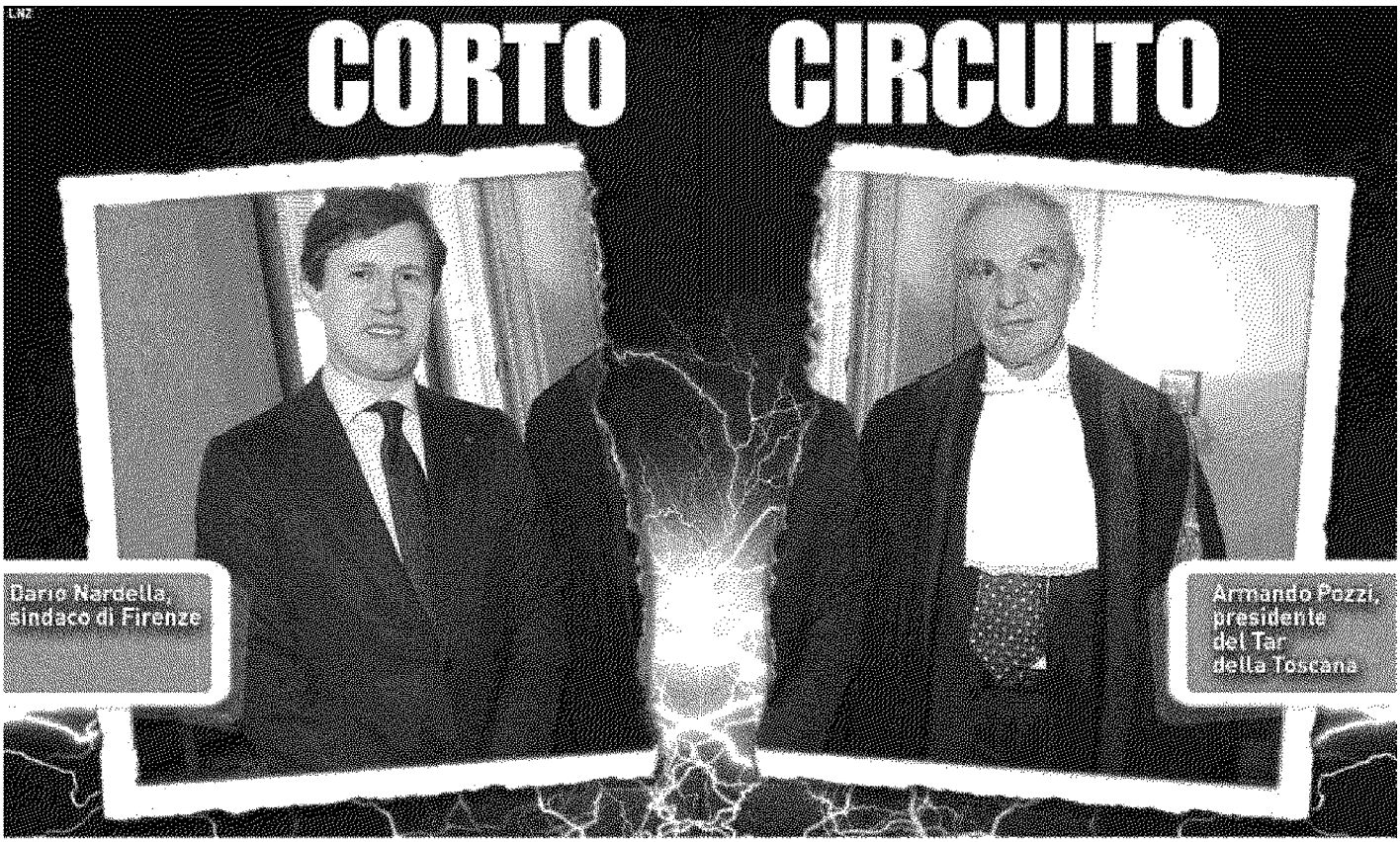
«Il Tar collabora o rema contro? Ora nuove regole col decreto Minniti»

*Il sindaco non molla: «Nostro dovere è proteggere dalla indopania»*

## L'affondo

**«Pubblico o privato Nessun favoritismo»**

**«I CITTADINI e gli amministratori toscani devono stare tranquilli: qui si applica il diritto senza guardare in faccia a nessuno, privato o pubblico che sia»**




Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.